



*Autorità Garante  
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

**Protocollo d'intesa**  
**tra**  
**Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza**  
**e**  
**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della**  
**Ricerca**  
  
**per promuovere e garantire i diritti delle alunne e**  
**degli alunni**

**L'AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA (AGIA)**  
**RAPPRESENTATA DALL'AUTORITÀ GARANTE FILOMENA ALBANO**  
(di seguito denominata Autorità garante)

E

**IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA (MIUR)**  
**RAPPRESENTATO DAL MINISTRO MARCO BUSSETTI**  
(di seguito denominato MIUR)

**VISTO**

VISTO l'art. 31 della Costituzione italiana ai sensi del quale la Repubblica “protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo”;

VISTA la legge 27 maggio 1991, n. 176, concernente la ratifica e l'esecuzione della “Convenzione sui diritti del fanciullo”, fatta a New York il 20 novembre 1989;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, ed in particolare, l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTA la legge 28 agosto 1997, n. 285, recante “Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”;

VISTA la legge 20 marzo 2003, n. 77, che ha ratificato e dato esecuzione alla “Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli”, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996;

VISTA la legge 12 luglio 2011, n. 112, recante “Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza”, ed, in particolare, l'articolo 3, comma 1, lettere l), m), e o) che attribuiscono all'Autorità garante i compiti di: formulare osservazioni e proposte sull'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali delle persone di minore età, diffondere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, favorire lo sviluppo della cultura della mediazione e di ogni istituto atto a prevenire o risolvere con accordi conflitti che coinvolgono persone di minore età;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, ed in particolare art.1, comma 7, lettera l);

VISTA la Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dell'infanzia per gli anni 2016-2021, adottata il 4 aprile 2016;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e le relative indicazioni operative recate dalla circolare ministeriale 6 marzo 2013, n. 8;

VISTE le “Linee di indirizzo per il diritto allo studio dei ragazzi adottati” adottate dal MIUR nel dicembre 2014;

VISTO il Piano Nazionale per la Scuola Digitale, adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 27 ottobre 2015;

VISTO il Piano per la formazione dei docenti, adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 19 ottobre 2016;

VISTE le “Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine” adottate dal MIUR e dall’AGIA nel 2017;

VISTA la Direttiva generale sull’azione amministrativa e la gestione del MIUR per l’anno 2018;

VISTO l’Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca per l’anno 2018, del 4 agosto 2017;

## **PREMESSO CHE**

### **L’AUTORITÀ GARANTE PER L’INFANZIA E L’ADOLESCENZA:**

- è stata istituita nel 2011, quale Autorità indipendente di garanzia con il compito di dare attuazione alla Convenzione di New York e alle altre norme internazionali ed europee finalizzate alla promozione e alla tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza;
- nell’ambito delle proprie attività istituzionali contempla quelle relative alla promozione e tutela dei diritti delle persone di minore età ed ha il compito di porre in essere interventi volti a garantire la sana crescita psico-fisico dei bambini e degli adolescenti, nonché lo sviluppo della loro personalità in tutte le potenzialità;
- promuove iniziative volte al pieno esercizio del diritto all’istruzione per tutte le persone minori di età;
- promuove iniziative dirette a diffondere la cultura della legalità;
- favorisce lo sviluppo della cultura della mediazione per prevenire e risolvere con accordi i conflitti che coinvolgono persone di minore età;
- ha promosso due progetti pilota per diffondere tra i ragazzi della scuola secondaria di primo grado la cultura della mediazione: “Dallo scontro all’incontro: mediando s’impara” e “Riparare: conflitti e mediazione a scuola”; alla luce dell’esperienza sviluppata con la realizzazione dei citati progetti, ha verificato che la mediazione è un efficace strumento per veicolare un modello di gestione della conflittualità che muove dalla conoscenza e dal riconoscimento delle proprie e altrui emozioni, attraverso l’apprendimento di un ascolto empatico e non giudicante;
- grazie alla sua posizione di terzietà e indipendenza, porta uno sguardo d’insieme sul mondo dell’infanzia e dell’adolescenza ed esprime con obiettività valutazioni nel rispetto del principio del superiore interesse delle persone di minore età;

### **IL MINISTERO DELL’ISTRUZIONE, DELL’UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA:**

- promuove e sostiene, nel rispetto del principio costituzionale dell’autonomia scolastica, progetti e piani educativi, culturali e formativi su temi di rilevante interesse;
- promuove attività di formazione in servizio per tutto il personale scolastico, sui temi dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, favorendo una più qualificata professionalità dei docenti, dei dirigenti scolastici e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;

- collabora con Università ed enti accreditati e soggetti no profit, stipulando Convenzioni, Accordi e Protocolli d'intesa, finalizzati a promuovere azioni concordate per il benessere delle persone minori di età;
- favorisce l'interazione delle autonomie scolastiche con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio, per la realizzazione e la definizione da parte delle autonomie scolastiche di un Piano triennale dell'offerta formativa integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- promuove l'educazione alla legalità attraverso percorsi formativi presso le scuole di ogni ordine e grado;
- ha adottato, nel dicembre 2014, le "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio dei ragazzi adottati";
- ha posto, tra le priorità per l'anno 2018, l'attivazione di iniziative e azioni volte a: ridurre il fenomeno della dispersione scolastica; promuovere corretti stili di vita, il benessere e una buona convivenza dell'intera comunità scolastica; prevenire il disagio giovanile; garantire l'effettiva fruizione del diritto allo studio su tutto il territorio nazionale; portare a termine la riforma nei livelli essenziali delle prestazioni;
- ha adottato, unitamente all'AGIA, nel dicembre 2017, le "Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine".

### **CONVENGONO QUANTO SEGUE:**

#### **Articolo 1 (Premessa)**

1. La premessa è parte integrante del presente Protocollo d'intesa.

#### **Articolo 2 (Oggetto e Finalità)**

1. Il presente Protocollo ha per oggetto l'individuazione di aree di collaborazione tra il MIUR e l'AGIA per la realizzazione di iniziative congiunte finalizzate a:
  - a) diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza;
  - b) garantire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine, nonché degli alunni e delle alunne adottate;
  - c) diffondere la cultura della mediazione;
  - d) elaborare proposte sui livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali;
  - e) promuovere la diffusione della cultura della legalità;
  - f) promuovere l'educazione ad un uso consapevole del digitale e dei social.
2. Le parti, nel reciproco rispetto delle proprie competenze e fermo restando il principio dell'autonomia scolastica e delle scelte delle singole istituzioni scolastiche in tema di piano dell'offerta formativa, collaborano nel perseguire le finalità indicate al comma 1, programmando e realizzando le azioni necessarie, tramite il Comitato paritetico di cui all'articolo 4 del presente Protocollo d'intesa.

### **Articolo 3 (Impegni delle Parti)**

1. Le Parti, ferma restando l'autonomia scolastica, congiuntamente e nel pieno rispetto delle reciproche competenze, per realizzare le finalità indicate all'articolo 2, si impegnano, sulle tematiche oggetto del presente Protocollo d'intesa, a:

- a) promuovere e realizzare progetti e specifiche iniziative, anche nelle scuole, in particolare per la divulgazione della Convenzione sui diritti del fanciullo;
- b) organizzare corsi di formazione o seminari, nazionali e locali, anche a distanza (in modalità e-learning), per diffondere in modo uniforme sul territorio e unitario, la conoscenza degli strumenti adottati per realizzare le finalità del presente Protocollo d'intesa;
- c) promuovere attività di divulgazione scientifica e culturale (mediante convegni, tavole rotonde, giornate di studio), forme di editoria digitale (e-books, ecc.) e la stipula di appositi protocolli con gli operatori del settore;
- d) progettare e promuovere percorsi di alternanza scuola lavoro sulle tematiche oggetto del presente Protocollo;
- e) elaborare e presentare proposte sui livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.

2. Il MIUR, senza che da ciò possano derivare nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, si impegna a:

- a) diffondere la conoscenza del presente Protocollo d'intesa e darne comunicazione agli Uffici Scolastici Regionali e per il loro tramite alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, alle Consulte Provinciali degli studenti, al Forum Nazionale delle Associazioni studentesche e al Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola;
- b) favorire la diffusione nel mondo della Scuola dei progetti elaborati in collaborazione con l'AGIA e la partecipazione di insegnanti, studenti e genitori alle attività organizzate in collaborazione con l'AGIA;
- c) effettuare le opportune iniziative di formazione, connesse all'oggetto e alle finalità del presente Protocollo d'intesa, nell'ambito del Piano Nazionale di formazione dei docenti;
- d) promuovere congiuntamente con l'AGIA, tutte le iniziative di rilievo nazionale, aventi ad oggetto i diritti delle persone di minore età, rientranti nell'ambito di applicazione del presente Protocollo;
- e) attivare, congiuntamente all'AGIA, interventi volti al monitoraggio e all'implementazione delle "Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine" e delle "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio dei ragazzi adottati", anche attraverso l'organizzazione di seminari formativi nazionali e locali;
- f) promuovere progetti e interventi per diffondere la più ampia conoscenza della "Convenzione sui diritti del fanciullo";
- g) promuovere progetti e azioni per diffondere la cultura della mediazione;
- h) sostenere i progetti dell'AGIA che riguardano le tematiche oggetto del presente Protocollo d'intesa;
- i) collaborare con l'AGIA alla formulazione di proposte sui livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, e alla successiva procedura per l'adozione degli stessi;
- j) promuovere seminari a livello territoriale, anche all'interno delle istituzioni scolastiche, per offrire occasioni di incontro tra esperti, personale scolastico e famiglie, sui temi oggetto del presente Protocollo;
- k) coinvolgere l'Autorità garante nei gruppi di lavoro, tavoli, osservatori sulla tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

3. L'Autorità garante si impegna a:

- a) diffondere la conoscenza del presente Protocollo d'intesa attraverso i propri canali di comunicazione istituzionale;
- b) svolgere attività di informazione-formazione delle azioni attivate in attuazione del presente Protocollo d'intesa, promuovendo tali iniziative presso i diversi soggetti istituzionali territoriali, che verranno di volta in volta coinvolti;
- c) favorire attività connesse e funzionali alla valorizzazione e promozione delle iniziative attivate dal MIUR relative all'oggetto e alle finalità del presente Protocollo d'intesa;
- d) sostenere e valorizzare le iniziative per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attivate dal MIUR;
- e) partecipare ai seminari, anche organizzati all'interno delle istituzioni scolastiche, a incontri tra esperti, personale scolastico e famiglie concernenti l'oggetto e la finalità del presente Protocollo d'intesa;
- f) predisporre un modulo formativo relativo alla Convenzione sui diritti del fanciullo e sul ruolo e i compiti dell'Autorità garante, rivolto a docenti ed operatori della scuola;
- g) attivare, congiuntamente al MIUR, interventi volti all'attuazione, al monitoraggio e all'implementazione delle "Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine" e delle "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio dei ragazzi adottati", anche attraverso l'organizzazione di seminari formativi nazionali e locali;
- h) promuovere la più ampia conoscenza della "Convenzione sui diritti del fanciullo";
- i) collaborare con il MIUR alla formulazione di proposte sui livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali;
- j) promuovere progetti e azioni per diffondere la cultura della mediazione e della legalità;
- k) promuovere progetti e azioni per promuovere l'educazione ad un uso consapevole del digitale e dei social;
- l) sostenere i progetti del MIUR, che riguardano le tematiche oggetto del presente Protocollo d'intesa.

#### **Articolo 4 (Comitato paritetico)**

1. Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi realizzati e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, entro trenta giorni dalla sottoscrizione dello stesso, è istituito un Comitato paritetico, composto da due rappresentanti di ciascuna parte e coordinato da un rappresentante del MIUR.

2. Il Comitato paritetico sovrintende alla corretta applicazione del presente Protocollo d'intesa, individua le attività da realizzare in attuazione dello stesso, pianificandone la tempistica e le fasi di realizzazione, nonché monitorandone l'attuazione.

3. Il Comitato è convocato su impulso dell'Autorità garante e si riunisce in base alle esigenze e, comunque, almeno con cadenza trimestrale. La prima riunione è convocata nei 15 giorni successivi alla formale istituzione del Comitato, presso la sede dell'AGIA, dove avranno luogo anche le successive riunioni.

4. Il Comitato può essere integrato da esperti designati da ciascuna delle parti o congiuntamente.

5. La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito e ai componenti non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati.

**Articolo 5  
(Durata)**

1. Il presente Protocollo ha la durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e può essere modificato e integrato in ogni momento, d'intesa tra le parti, e rinnovato alla scadenza. È possibile, su accordo delle parti, procedere in ogni momento alla sua risoluzione.
2. Ciascuna delle parti si riserva, altresì, il diritto di recedere unilateralmente dal presente Protocollo.

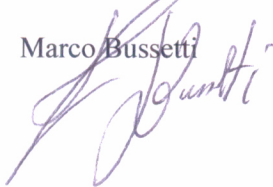
**Articolo 6  
(Oneri)**

1. Dal presente Protocollo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Roma, 09 OTT. 2018

IL MINISTRO

Marco Bussetti



L'AUTORITÀ GARANTE

Filomena Albano

